

““PREMESSO CHE

la Mafia S.p.a. costituisce in Italia la più grande impresa nazionale per fatturato (130 miliardi di Euro) e utile netto (70 miliardi), dati non aggiornati e calcolati per difetto, capace di affiancare alle attività più tradizionali e remunerative (droga, prostituzione, usura, estorsione, appalti) nuove attività, dalla immigrazione clandestina alla pedofilia e al traffico rifiuti che ne fanno una delle più capaci e grandi imprese al mondo

costituisce non solo una turbativa della libera concorrenza – e cito l'art. 41 della Costituzione italiana che afferma lo stretto contatto tra iniziativa economica privata e utilità sociale – ma anche

un pericolo gravissimo per la legalità e un potente attacco a sicurezza e democrazia a livello internazionale, come sottolineato dal rapporto The New War presentato da John Kerry al congresso americano già nel 2003

in provincia di Modena nel 2010 sono state emessi 25 ordini di arresto per esponenti del clan dei casalesi e Guardia di finanza e Direzione distrettuale antimafia di Bologna hanno sequestrato beni per 6 milioni di Euro

già nel 1995 il Ministero degli interni denunciava la presenza di 32 clan attivi in Emilia Romagna e l'attività in regione di più di 2500 boss

il fenomeno mafioso in questi ultimi anni si è rafforzato in loco ad ogni livello assumendo l'aspetto di Mafia Pulita (basti citare la relazione del 2008 della Procura Nazionale Antimafia che fa particolare riferimento a Reggio Emilia, Modena, Parma, Piacenza)

perfino Hera s.p.a non risulterebbe esente da affari e partecipazioni societarie con uomini vicini alla Camorra napoletana, e in tal senso non sono stati ancora forniti i chiarimenti e le rassicurazioni richiesti alle amministrazioni comunali di Bologna e Modena

PRESO ATTO

delle dichiarazioni del procuratore di Bologna Roberto Alfonso che sottolinea la necessità di “aggregare i patrimoni” della criminalità organizzata e si appella alla collaborazione di imprenditori e associazioni di categoria a denunciare infiltrazioni mafiose, garantendo loro protezione;

NELLA CONSAPEVOLEZZA CHE

“le leggi non servono se non sono sorrette da una precisa volontà politica” (Giovanni Falcone,1991) e quindi

non si possa combattere adeguatamente la mafia se la si considera solo un fenomeno criminale e non si accorpano tutti gli sforzi delle rappresentanze politiche, amministrative , economiche, mezzi di informazione e cittadini tutti, la cui indifferenza, silenzio, omertà o complicità garantiscono la vitalità e il radicamento del fenomeno

le Amministrazioni comunali abbiamo competenze limitate, ma non meno essenziali nella lotta alle mafie, a partire dal livello locale

CHIEDE

- che il Sindaco emetta ordinanze per combattere il mercato della prostituzione e della droga nel territorio cittadino;
- che venga richiesta un preciso resoconto semestrale a HERA sullo smaltimento rifiuti soprattutto speciali e provenienti da altre province;
- che, dal prossimo bilancio, venga riconosciuto alla città di Modena un risarcimento effettivamente congruo da HERA per danno ambientale;
- che si proceda ad un capillare controllo dei subappalti, specie nel settore edile, alimentare, dei servizi;
- che il Comune di Modena chieda impegno a tutti gli enti pubblici del territorio ad adottare procedure di gare e appalto per aggiudicazione di lavori pubblici e servizi che escludano la procedura del massimo ribasso, a partire dalla sanità;
- che tramite la Polizia Municipale si proceda a un controllo accurato dei cantieri edili pubblici e privati;
- che si concretizzi il sostegno straordinario alle piccole e medie imprese locali, che rispondono a criteri di trasparenza sia nella struttura societaria che nelle attività in loco;
- che si proceda ad un preciso monitoraggio e pubblicizzazione dei movimenti di compra vendita del mercato immobiliare modenese;
- che si proceda ad un controllo preciso, anche a livello finanziario, dell'apertura o rilevamento di nuovi esercizi commerciali, specie in ambito ristorazione;
- che, attraverso il coordinamento di tutte le forze dell'ordine, si attuino in modo sistematico e mirate azioni di contrasto al fenomeno del caporalato dell'usura e del gioco d'azzardo;
- che dalla commissione speciale crisi del esca un documento impegnativo per le categorie economiche e per gli ordini professionali a non fornire prestazioni e collaborazione che possa presumere infiltrazioni mafiose;
- chiedere e appoggiare presso la Regione Emilia Romagna e il Parlamento normative e legislazioni di snellimento ed efficienza di procedure per il sequestro e la confisca dei patrimoni mafiosi;
- chiedere al Parlamento italiano di allinearsi alle normative europee su rogatorie internazionali e intercettazioni.”””

Il sopra riportato Ordine del Giorno, presentato in corso di seduta dalla consigliera Rossi E. (IdV), non è stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26
Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 2: i consiglieri Ballestrazzi, Rossi E.

Contrari 19: i consiglieri Andreana, Artioli, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Guerzoni, Liotti, Prampolini, Rocco, Rossi F., Sala, Trande e il sindaco Pighi

Astenuti 5: i consiglieri Barcaiuolo, Morandi, Pellacani, Santoro, Vecchi

Risultano assenti i consiglieri Barberini, Bellei, Celloni, Galli, Gorrieri, Leoni, Manfredini, Morini, Pini, Ricci, Rimini, Rossi N., Taddei, Torrini, Urbelli.